

L'UNITA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il mondo capitalista corre pazzamente verso la guerra. E' dovere del mondo lavoratore saper fermare i pazzi.

L'unità è nelle cose

Nei primi mesi del 1948 noi partecipammo alla grande battaglia del Fronte Popolare, auspicando però che rimanesse comunque salvaguardato il prestigio del Partito S. I.

Veniva il 18 aprile; venne la sconfitta del Fronte; venne una evidente menomazione del P. S. I.

Nell'intendimento di provocare una ripresa del Partito stesso, durante la preparazione del Congresso di Genova e al Congresso imolese, che ebbe luogo nel giugno 1948, noi fummo del cosiddetto centro, animati dall'unica preoccupazione di non forzare troppo la mano a sinistra; cosa che avrebbe potuto causare una seconda crisi. Avevamo pure inteso di fare una serena critica al Fronte, non nello suo finalità, bensì nella sua impostazione, riuscita poco favorevole al P.S.I.

Al Congresso di Genova prevalse la frazione centrista e la unità del Partito fu salva.

Nell'intercambio fra il Congresso di Genova e quello di Firenze del maggio 1949, molti di noi, cosiddetti centristi, si conobbero che, essendosi aggravata la situazione nazionale e internazionale, era opera produttiva e onesta abbandonare le distriche tendenze e le disquisizioni filosofiche per sostenere un'unica tendenza, il Socialismo, al di sopra delle diverse e inevitabili sfumature, le quali esistono in ogni Partito che non voglia essere (come ha detto giustamente il compagno Jacometti) una congrega di frati minori.

Firenze vide la vittoria della sinistra, dovuta al fatto che si ritenne opportuna la maniera forte contro l'accentuarsi della politica reazionaria e dei pericoli di guerra. Noi allora scrivemmo: « Oggi che il Congresso è finito, a tutti i socialisti non resta che una cosa da fare: lavorare, lavorare duramente ed intensamente per una sempre maggiore affermazione del Socialismo. I lavoratori del braccio e del pensiero attendono dal nostro Partito questa prova ». E aggiunsemmo: « La nuova Direzione, composta di uomini di ingegno e proci nella dura lotta politica, avrà il compito, in questo difficile momento, di mantenere alto l'onore del nostro Partito e di accrescerne le forze ».

Dopo il Congresso di Firenze si ebbe poi la scissione romitana, che creò il P.S.U.

Rimangono nel Partito gli ex socialisti e gli ex centristi, decisi tutti alla unità d'azione all'interno del Partito stesso e all'esterno col P.C.I. e con le altre forze democratiche orientate sul terreno classista. Quindi, fatto un attento esame del fenomeno, risultava che non la sinistra si identificava col Partito, ma il Partito potenziava la sua granitica unità per interpretare la esigenza del momento storico: esigenza divenuta sempre più pressante.

E' stata la base che ha voluto così; è stata la classe lavoratrice che ha voluto e vuole che i due Partiti, interpreti diretti dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni, pur differenziandosi logicamente in alcuni aspetti tattici e pur intendendo di mantenere ciascuno il proprio volto, le proprie caratteristiche e la propria tradizione, marcano insieme nel guidare la lotta proletaria contro le sopravvivenze e le strutture capitalistiche, le quali altro non sanno dare ai popoli che ingiustizie sociali e guerre.

Perché la unità era ed è nelle cose; e chi ad essa volasse sottrarsi tradirebbe la causa del Socialismo, come l'hanno tradita e lo stanno tradendo coloro che, pur essendoci nel clima socialista, non hanno saputo cogliere e interpretare la voce del proletariato.

Noi vecchi militanti, che non ci siamo fossilizzati nel tempo e che siamo consapevoli delle nuove esigenze tattiche e organizzative; noi vecchi socialisti, cresciuti alla scuola di Andrea Costa, sappiamo che se Egli potesse ricreare, approvirebbe la politica unitaria, alla quale tutto sacrifico e per la quale spese le migliori energie prima e dopo il Congresso di Genova del 1922, la cui favola (fondamentale ieri ed oggi) fu la parte opera Sua.

Avrei perciò anche noi vecchi e anziani (e forse più noi che i giovani) siamo tratti a constatare con gioia che il P.S.I., superata la crisi del gennaio 1947, ha rimontato la sua e sta acciollandosi alla posizione qualitativa che aveva prima delle scissioni; e quel che più conta sta riprendendo una posizione qualitativa che gli consenta (dopo aver eliminato dal suo seno i suoi morti a sempre sostituiti) di battere la strada giusta del Socialismo integrato, tutto teso verso la realizzazione dei suoi programmi.

La situazione, quindi, sulla scogliera

del 1951, si è aggravata; perciò è stata opera buona e salutare quella di aver tenuto vivo il senso della responsabilità, per il quale ogni compagno si considera un militante, e non soltanto un tessitore. E se per un'occasione qualche compagno non fosse pervenuto su questo piano di salute, fa molto bene a regolare il proprio caso di coscienza, cambiando

aria, poiché la inattività non è più permessa né tollerata. Causano dolore quel che può dare; tutti debbono cercare nel piano della vita del Partito.

Solo così, vecchi e giovani insieme, gli uni con la esperienza, gli altri con una più accesa vitalità, sereni verso la classe e andremo al Congresso di Bologna decisi a lavorare tutti per salvare la pace nel mondo e per creare in Italia una società veramente democratica.

(Dall'Avanti! del 15 dic. 1950)

SILVIO ALVISI

Un APPELLO del CENTRO FEMMINILE DEL PARTITO Le Donne all'avanguardia nella lotta per la pace

Alle tragiche mene dei guerrafondai le masse femminili rispondono serrando le loro file per sbarrare il passo alla guerra

Il Centro femminile socialista ha lanciato alle donne italiane il seguente appello.

« Donne Italiane! Ogni giorno si fa più grave ed imminente il pericolo di un nuovo conflitto mondiale.

La guerra è già una tragica realtà in Asia, dove le potenze capitalistiche tentano invano di soffocare lo scintillio alla libertà ed alla indipendenza che anima, dietro l'esempio della Cina, tutte le popolazioni dei territori considerati fino ad oggi come naturali basi di sfruttamento colonialistico.

L'Europa lotta e anche essa ad una svolta decisiva. Seguendo l'imperialismo americano nella sua folle corsa agli armamenti e nella politica delle soluzioni di forza, i governi dei paesi capitalisti accelerano i preparativi di guerra, tentando con tutti i mezzi di propaganda di creare nei loro popoli un clima di rassegnazione alla guerra che si vuole far accettare come qualche cosa di inevitabile.

Nel nostro Paese la politica democristiana, ormai palesemente asservita alla crociata antisovietica e antisocialista del Dipartimento di Stato americano, sacrificava ogni giorno di più gli interessi delle masse operaie, contadine, impiegate e quelli più generali del paese per seguire la furiosa politica del riarmo.

Il popolo italiano, conscio della gravità dell'ora presente, sotto la guida e dietro l'esempio dei partiti democratici, si batte per la difesa della Pace, premessa indispensabile per la difesa del lavoro e delle libertà.

In questa lotta, le donne italiane non debbono essere da meno dei loro compagni.

Operate! Voi che a fianco dei vostri compagni di lavoro avete dimostrato di saper lottare contro la smobilizzazione delle industrie e contro i licenziamenti!

Contadine! Voi che, consapevoli della funzione della riforma agraria voluta dal Governo, vi batte per appagare la vostra legittima e secolare aspirazione alla terra, che è ispirazione ad una elementare giustizia!

Impiegate! Insegnanti! Intellettuali! Voi che vedendo ingiustamente sottovalutata la vostra attività, aspirate alla conquista di più ampie possibilità di lavoro!

Casalinghe! Voi che quotidianamente sentite il peso delle difficoltà provocate dalla disoccupazione, dalla diminuzione del potere di acquisto dei salari, dalla insufficienza dell'assistenza alla infanzia e delle scuole!

Donne Italiane tutte! Non basta essere ogni giorno più consapevoli che ogni problema di vita vostra e della vostra famiglia è legato alla difesa del lavoro e alla conquista di una pace stabile!

E' necessario concretare questa vostra consapevolezza in una riunione di tutte le vostre forze che sola riuscirà a fare indietreggiare la volontà guerrafondaia della reazione, a scongiurare il pericolo di una nuova guerra!

Il Partito Socialista Italiano, nella sua ritrovata unità, si è decisamente posto, con il peso dei suoi settantemila iscritti, con la autorità e il prestigio delle sue battaglie per la democrazia e per la libertà, all'avanguardia di tutte le lotte presenti del popolo italiano.

Non donne socialiste facciamo appello a Voi, Donne Italiane Democratiche, forza nuova e cosciente della vita del nostro Paese, perché veniate ad accrescere le nostre file, perché vi uniate a noi nella battaglia in difesa della libertà, della democrazia, del lavoro, nella battaglia per la Pace! La Comm. Femm. Centrale del Partito Socialista Italiano

IL DRAMMA ASIATICO

Il ritmo degli avvenimenti è tale da proporre e riproporre ad ogni istante nuovi temi di attualità. Così noi proponiamo un calmo commento alle deliberazioni del Congresso Mondiale di Varsavia, ma gli improvvisi sviluppi della crisi asiatica ci impongono di rinviare il lettore all'indirizzo del Congresso all'ONU e di soffermarci invece sugli avvenimenti di Corea che di un tratto hanno mutato aspetto e carattere ad una guerra che giornalisti, intellettuali, e perfino il generale Mac Arthur, consideravano finita, ed appare invece fonte inesaurita di continue sorprese.

Una sorpresa, sul finire dell'estate, il brusco rovescio delle truppe milizie coreane in conseguenza dell'apertura di un secondo fronte americano.

Una sorpresa il passaggio americano del 38° parallelo dopo esitazioni che parvero mosse dal proposito di ricercare finché era possibile un ragionevole termine di compromesso.

Una sorpresa la rotta statunitense degli ultimi giorni, proprio mentre il generale Mac Arthur prometteva alla sua stanca truppa il ritorno in patria per Natale.

Non basta a spiegare questa rotta l'intervento sul fiume Yalu dei volontari cinesi, intervento che ha le caratteristiche di tutti i movimenti di volontariato; è un appunto; non può essere di per sé solo l'elemento risolutivo.

L'accusa di aggressione che gli Stati Uniti muovono alla Cina ha qualche cosa di assurdo e perfino di grottesco; come se gli americani potessero in casa loro, o alle porte di casa loro e non fossero invece a migliaia di chilometri dalle loro coste e sulle soglie della Cina; come se Pechino non avesse avvertito gli americani, fino a quando superarono il 38° parallelo, di non poter abbandonare i fratelli coreani; come se l'America non avesse da parecchi

mesi in qua accumulato in Asia spropositi su spropositi, sbalottata com'è fra le tendenze europee del Dipartimento di Stato e quelle asiatiche del generale Mac Arthur e del partito repubblicano.

Infatti fu uno sproposito l'intervento in Corea con una deliberazione dell'ONU giuridicamente e politicamente invalidata dall'assenza dal Consiglio di Sicurezza dei rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Repubblica Popolare Cinese.

Uno sproposito non avere colto al balzo la primitiva proposta di mettere fine al conflitto col ritiro delle truppe di occupazione e il controllo dell'ONU su tutto il territorio coreano.

Uno sproposito, aggravato dal mentire, il passaggio in forza del 38° parallelo e poi a prezzo di un secondo mentire, il passaggio del cosiddetto collo della Corea, intine l'attacco sul fiume Yalu, su un territorio cioè di importanza vitale per la Manciuria.

L'imperialismo americano aveva già svelato il suo volto e i suoi scopi intervenendo a Formosa e in Indocina. Esso ha fatto cadere ogni residua maschera, allorché, sordo agli inviti di prudenza dell'Inghilterra e della Francia, ha lasciato passare in Corea le molteplici occasioni di compromesso che si sono presentate.

Ora non c'è un asiatico che non veda chiaro nel piano di Mac Arthur il quale vuole la Corea per avere la Manciuria e la Manciuria per dominare la Cina.

Si dice che Washington abbia cercato di frenare il generale repubblicano da altri invece spinto ad agire per dare scacco matto a Truman. In tal caso vii intrighi di politica interna avrebbero concorso a complicità ancora di più la provocatoria politica americana.

Che fare?

Gli Stati Uniti sembra vogliamo

servirsi dell'ONU per i loro scopi. Ma l'ONU non è più niente da quando, secondo la giusta espressione del Pandit Shriera è ridotta a una di pendenza del Dipartimento di Stato.

E qui batte in primo piano l'invito del Congresso di Varsavia ai Cinque grandi perché si riuniscano, discutano, trovino la componente del disarmo asiatico e del conflitto coreano. La riunione dei grandi appare nelle presenti circostanze come il mezzo migliore per togliere di mezzo le comparse o i tutori agenti provocatori e dare la responsabilità a chi effettivamente l'ha, senza sotterfugi o mezzi termini.

Il Congresso di Varsavia ha indicato la giusta soluzione politica del conflitto asiatico col punto primo dell'indirizzo all'ONU. Esso, nella continuità dei suoi organismi rappresentativi, veglierà perché l'aspettativa dei popoli non venga delusa.

PIBTRO MENNI

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

A proposito delle tre colonne di piume che il redattore della rubrica «Comunisti» del no 49 de il Nuovo Diario ha voluto riservarsi, mi sento in dovere di precisare quanto segue:

1) Non sono mai stato e non sono tuttora comunista e non credo che mi si debba considerare tale perché ho detto la verità su quanto ho visto ed ho raccontato sulle impressioni che venivano ho provato durante il mio soggiorno nei paesi orientali. Se poi invece l'adesione al movimento dei Partigiani della Pace e cioè a quel movimento che chiede a) la risoluzione pacifica di tutte le controversie internazionali; b) che cessi la corsa al riarmo da parte di tutti i paesi del mondo e la riduzione controllata di tutti gli armamenti oggi esistenti; c) il rispetto di quanto stabilito nella Carta dell'ONU; d) l'interdizione assoluta delle armi atomiche e di tutte le armi in genere, da motivo di essere definito comunista, sono ben lieto di constatare che la definizione di « comunista » si estende anche a quei nuclei o ai nuclei che come me, in riferimento al precedente fondamentale enunciato da Truman, lottano per la distensione su una base di fraternità fra tutti i popoli (vedi Doff, L'agguato Parroco di Genova).

2) In quanto ai difensori della vera pace ho constatato che: a) l'impiego della bomba atomica è stato smentito da Truman, b) l'adesione a questa proposta fra tutti i paesi del mondo è stata data soltanto da Sigman Rhee, da Venizelos Primo Ministro di Grecia e dal nostro Ministro degli Esteri Conte Sforza, c) per opere di pace il Ministro Faracci ha chiesto lo stanziamento di due miliardi. Lascio al lettore il compito di giudicare da quale parte si trovi la mano omicida dei fautori di una nuova guerra.

3) Se Voi giudicate propaganda la costruzione delle chiese e di esuberanza propagandistica quei pochissimi che ingiustamente ho visto pregare liberamente, vuol dire che questo è lo spirito che Vi anima.

Questa in breve la risposta che mi sono sentita in dovere di dare all'articolo a me rivolto e che prego venga pubblicata.

Chiedendo scusa per il disturbo, sentitamente ringrazio per l'ospitalità.

Elio Zenti

Appello dei «Falchi Rossi» ai ragazzi

Chi sono i Falchi Rossi?

Ragazzi come te. Sono il virgolo di una grande annosa querela. Sono l'organizzazione dei giovanissimi del vecchio, glorioso Partito socialista Italiano.

L'Associazione Falchi Rossi Italiani vuole formare dei ragazzi leali, sinceri, onesti, volenterosi ed ubbidienti, vuole che i ragazzi imparino ad amare il lavoro ed i lavoratori disprezzando chi su di essi specula, sfruttandoli.

I Falchi Rossi vogliono che tutti i ragazzi imparino anche ad amare e rispettare i genitori ed aiutarli nelle dure difficoltà di ogni giorno, vogliono essere dei piccoli combattenti della pace non più armi per le guerre, non più odio, non più violenza ma bensì studio, gioco, campeggi, gare sportive, che faranno sventolare al sole le bandiere dei nostri Storni.

Ma cosa può fare un ragazzo, un bambino, nella lotta socialista per la pace, per la libertà, per il lavoro?

Molto! Ha tante occasioni anche lui per dire una parola di verità e per fare un buon esempio.

Le persone grandi che formano il popolo, raccolte intorno alle brevi e rosse del Movimento operaio stanno lottando per liberare tutti gli uomini dal bisogno di opprimersi, dal terrore, ma la loro lotta

assai dura piena di pericoli, di sacrifici. Si sentiranno più forti nel cuore, più sicuri nella loro fede, se vedranno al loro fianco i loro piccoli la loro speranza di un domani migliore.

Ma non soltanto con le parole tu potrai aiutare i grandi che lottano per la giustizia sociale organizzando giochi e feste con i fratelli Pionieri richiamando la maggior parte dei ragazzi del tuo quartiere e del tuo paese raccogliendo il denaro per le famiglie dei lavoratori carcerati e per le vittime della repressione della polizia, distribuendo giornali stampati, preparandoli con lo studio e nello sport a diventare, se lo vorrai, un buon militante del Partito affrettati anche tu il giorno in cui avremo un mondo migliore.

E come già nei giorni della resistenza vi fu un posto per i ragazzi nella difesa della Patria e della Libertà, così anche ora, e per te la possibilità di essere utile come una persona grande.

Vieni con noi Falchi Rossi, accetta i nostri grandi ideali, contribuisci così all'edificazione di un nuovo mondo pieno di felicità e di gioia, in cui tutti i ragazzi possono vivere sereni e felici!

Già cominciare. Già 30.000 ragazzi e bambine sono riunite per questo nel Falchi Rossi e si attendono.

Vieni con noi ADEIRISCI ALL'AFRI!

Perché anche un ragazzo, una bambina, debbono fare qualcosa per il socialismo?

Guardati intorno. Vedi pochi ragazzi ricchi e felici, e molti invece per la miseria dei loro, o perché mancano i soldi per il pane, per i vestiti, per i libri o perché debbono pensare troppo presto al lavoro, assai spesso pensosi, e debbono rinunciare ad ogni svago.

Alcuni sono urtati, perché il padre è stato ucciso in un paese lontano, dove lo avevano mandato per forza a fare la guerra, altri sono ammalati, ma nessuno procura loro la medicina e il riposo che potrebbe evitare una lenta morte.

Altri hanno in prigione il padre, che pure non è un ladro, non un assassino ma è soltanto un operaio che ha protestato contro i padroni, quando chiedevano le fabbriche gettando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Tutti questi ragazzi soffrono perché non c'è giustizia, perché pochi ricchi fanno tutto quello che vogliono e non rimane nemmeno il necessario per i molti poveri.

Tu sei il fratello di tutti i fanciulli giovani e infelici.

Alcuni, e aiutano anche te stesso lavorando con i Falchi Rossi per il socialismo.

Che cosa è necessario per i giovani?

Non sarebbe bene che la scuola gratuita elementare dei poveri fosse bella, ampia, riveduta, dotata di una biblioteca, di una sala di palestra, di giardini come lo sono le scuole a pagamento aperte solo ai figli dei ricchi?

Non sarebbe giusto che, dopo il 14a anno anche i ragazzi poveri e volenterosi, potessero continuare lo studio senza spese, e di-

Conquiste e progressi nei Paesi a democrazia popolare

La stampa ha dato notizia di una grandiosa opera che sta sorgendo fra il Danubio ed il Mar Nero, intesa a stabilire un tratto di nuova via d'acqua realizzabile mediante l'apertura di un canale rettilineo di qualche centinaio di chilometri di percorso del grande fiume, verso la sua foce. Il Danubio, la grande arteria d'acqua a servizio di grandi paesi, quali l'Ungheria, la Romania e l'Austria, giacché la Dobruzza, anziché seguire l'antico percorso parallelo alla costa sino a Galatz e poi ripiegare, ora sino da Cernobila, dovrà svolgere verso est per incanalarsi su un percorso di oltre 100 chilometri e quindi sfociare in mare a Capo Mizia, a circa 30 chilometri

dal ponte di Costanza abbandonando così l'antico sbocco di Suda.

In Russia la navigazione interna ha sempre occupato un'importante posto nell'economia del trasporto, e questo in dipendenza della vastità del territorio servito da scarsa rete ferroviaria e di strade ordinarie. In queste condizioni nasce la necessità di costruire, per quanto possibile, dei corsi d'acqua. La rete navigabile russa da sola supera l'estensione di quella dell'intera Europa, per la presenza di corsi d'acqua non sempre praticabili per molto da comodare un'attività, razionale e comoda navigazione.

Altri addietro in Russia, già sistemato oltre 60.000 chilometri di

vie navigabili di fronte a 50.000 di linee ferroviarie. La lieve pendenza degli alvei naturalmente alla ridotta velocità dell'acqua su grandi percorsi, costituisce notevole vantaggio per trasporti di grandi masse di merci. La vasta rete orientale s'impenna principalmente, sul Volga a collegamento del Mar Caspio, del Glaciale e del Baltico, e questo senza considerare la rete finlandese ed i poderosi fiumi della Siberia. E non basta, si stanno attuando grandi impianti idroelettrici sul canale meridionale Urtao e su quello della Crimea settentrionale. Tali impianti e provvedimenti accessori, oltre alla produzione di notevole quantità di energia elettrica, sono anche destinati alle irrigazioni ed ai trasporti in vastissime plaghe dell'Ucraina e nella Crimea del Nord.

Verso il Nipiro le irrigazioni assumono notevole importanza agli effetti di una maggior produzione di ricchezza, con il impiego anche di sollevamento delle acque, ove la bagna tura della terra non può effettuarsi a scottimento naturale; le aree irrigabili in zone basse a flusso spontaneo raggiungono gli 800.000 ettari e quasi altrettanto per le zone alte. La piano grandioso realizzabile in poco meno di cinque anni.

In quell'immenso Paese le cifre ufficiali del movimento per vie d'acqua, al cessare della prima guerra mondiale, davano trasporti per oltre 700 milioni di quintali di merci, dato — questo — sino d'allora ritenuto inferiore alla realtà. Il progresso conseguito ancor prima della seconda guerra mondiale costituisce una base sulla quale la Russia ha già iniziato una favorevole ripresa della sua navigazione interna, arricchita di molti perfezionamenti tecnici.

Da noi, in 50 anni di dibattito, di studi e dispendiosi progetti per attuare la navigazione di valle Padana, nulla ancora si è realizzato e pare, che meno sereno di elaborazioni stiano per partire nuove tentate, nuovi progetti, intesi a sbandare ad una quanto si è ancora studiata, progettata, ed in parte tentata di attuare.

E' iniziato il tesseramento 1951 della C.G.I.L.

Noi donne socialiste sappiamo che quello di entrare a far parte della grande famiglia dei lavoratori è anche un impegno morale e operaio di noi ha pure il dovere di avvicinare quelle donne che non hanno ancora avuto la forza di evadere dal proprio cerchio di pregiudizi e di far loro comprendere quanto sia necessario che anch'esse si uniscano a noi nella lotta comune.

Infatti il punto della donna nella vita attuale è al fianco dei propri uomini che lottano per il lavoro e la giustizia sociale. Non è perciò giusto che la donna se ne stia chiusa nella propria casa come un essere privo di intelligenza e sia costretta alla vita e alle sue lotte quotidiane.

Noi donne socialiste avvicinando queste donne dobbiamo far loro comprendere che i loro problemi sono i nostri problemi, che le loro condizioni sono le nostre, che la loro lotta è che solo se saranno unite faranno sì che la nostra voce, unita alla voce dei nostri uomini, sia ascoltata da coloro che obliano e una via di storia gran parte dell'umanità. Abbiamo davanti a noi esempi di donne operose che per la causa del lavoro hanno sostenuto tutte le intemperie e hanno dato i propri corredi, donne che hanno anche dato la loro vita, donne che sono una vera e propria colonna del fronte del lavoro socialista.

Mancano quindi veramente in lotta col capitale, brucianti dalle mani come ingegnere, mondane, intellettuali, domatori tutte dobbiamo unirci in una grande famiglia, la C.G.I.L. Unite in questa grande organizzazione sindacale che non ha tradito l'interesse dei lavoratori, potremo porre i nostri problemi, far sì che siano ascoltati e portati alla realizzazione. Abbiamo anche la C.I.L.L., che tante lotte per il diritto del lavoro e partecipando alle grandi assemblee dimostrate che si sono svolte di mettere le proprie intenzioni e le proprie esigenze e disposizione della classe operaia.

C. Comati
C. Comati
C. Comati
C. Comati
C. Comati
C. Comati

Ancora in morte di ALFREDO XELLA

La notizia della sua morte ha colpito tutti i cuori. Il prof. Xella era un uomo di grande cultura e di grande impegno sociale.

I FUNERALI

Dopo l'ottimo e del Cittadino, da tutti onorato e stimato, saranno i funerali di Alfredo Xella che ebbero luogo nel pomeriggio di giovedì 14 c. m. Tutte le classi sociali, tutti i partiti, tutti gli Enti pubblici, ecc.

Il Municipio era intervenuto ufficialmente col suo sindaco Gualfione scortato dai vigili urbani e con la presenza del Sindaco, di Assessori e di Consiglieri Comunali.

Avvenne pubblicata manifesti, oltre la famiglia, la Giunta Comunale, la Sezione Imolese del P.S.I., il P.S.L.I., gli amici, i colleghi dell'Ordine dei ragionieri (che si fecero avanti a rappresentare, per Bologna, dall'illustratore Prof. Azzati), la Riunione cittadina, la locale Banca Cooperativa, il Magazzino Coop. di Consumo.

LA COMMEMORAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

La sera dello stesso giovedì 14 c. m., il Consiglio Comunale, convocato in sessione ordinaria, iniziava i suoi lavori con una degna commemorazione di Alfredo Xella.

Dopo nobili parole del Sindaco Vespianni, che propose l'invito alla famiglia delle condoglianze del Consiglio, il Prof. Silvio Alessi, che fu collega di Alfredo Xella nella Giunta Comunale per il periodo anteriore alla prima guerra mondiale, tenne la celebrazione ufficiale, illustrando la intensa ed efficace attività svolta dal Commemorato dal 1914 al 1915, prima come consigliere di opposizione, poi come Sindaco e Assessore alle Finanze del Comune d'Imola ed illustrando ancora la intelligente

Camera del Lavoro - Imola 1900-1950

Quinquant'anni fa si costituiva nella nostra città la Camera del Lavoro. I lavoratori imolesi davano vita alla loro organizzazione di classe sotto la guida illuminata, intelligente e spassionata di uomini che tutto hanno dato alla causa dei lavoratori, sotto la guida degli indimenticabili Anselmo Marabini e Romeo Galli.

Basterebbe ricordare le condizioni di vita di lavoro attorno al 1900 (dodici e più ore di lavoro al giorno, salari miserabili, niente assistenza e previdenza, potere dispotico ed assoluto del padrone, ecc.), per misurare il cammino fatto. Cammino aspro e duro il quale sangue generoso è stato versato e sacrifici sublimi sono stati compiuti per fare della classe operaia un elemento cosciente e partecipante alla vita sociale e politica del Paese.

I progressi strappati nel campo economico, sociale e politico sono stati possibili grazie alla forza organizzata ed unita dei lavoratori sotto la guida sagace ed intelligente della loro organizzazione sindacale la Confederazione Generale Italiana del Lavoro!

L'esperienza è fatta: solo uniti e compatto i lavoratori hanno potuto compiere passi notevoli sulla via del benessere, portando nel contempo avanti il progresso e la civiltà del Paese!

L'esperienza è fatta: solo sotto la bandiera della gloriosa Confederazione Generale del Lavoro, i lavoratori raggiungeranno le loro mete fino alla liberazione dell'umanità del regime dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo!

In questo tormentato 1950 che ha visto ancora tanto sangue proletario irrorare le piazze ed i campi d'Italia, quando nubi minacciose si addensano sempre più cupo all'orizzonte mettendo in pericolo la Pace del mondo — la Pace, bene supremo dell'umanità! — si pone con ancor più esigenza la necessità e la ineluttabilità della scomparsa di un regime già storicamente condannato, di un regime generatore di guerre, di miseria, di lutti e di morte.

Grandi e decisivi compiti stanno quindi di fronte al mondo del lavoro. La organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori ha la responsabilità di guidare le masse sfrutta-

te ed il popolo anelante a migliori condizioni di esistenza, verso un regime di benessere, di libertà, di Pace.

Lavoratori tutti! Stringetevi attorno alla vostra organizzazione di classe e sprandoci all'esempio di Anselmo Marabini di Romeo Galli e in ricordo dell'opera benefica di Raffaele Sevastioni uniamoci sempre più stretti, sempre più compatti per procedere avanti, sempre più avanti!

Campagna tesseramento e reclutamento 1951

La campagna tesseramento e reclutamento 1951 vede come mai mobilitato il Partito in ogni sua istanza di lavoro. Tutte le sezioni cittadine e periferiche hanno iniziato con entusiasmo il tesseramento 1951 dimostrando come giustamente hanno interpretato l'esigenza del Partito e della classe operaia, classe operaia che vede oggi nel Partito Socialista italiano un movimento di guida e uno strumento di lotta. Le Sezioni in emulazione fra di loro, cogliendo l'incitamento rivoluto dalla Segreteria comunale del Partito, inviano di giorno in giorno i risultati parziali raggiunti. I primi risultati pervenuti all'organizzazione comunale delle sezioni dopo appena una settimana di lavoro sono i seguenti:

Dozza Imolese ha raggiunto il 117%, Zello il 100%, Montecatone Ospedale il 100%, Pieve S. Andrea il 86,84%, A. Costa - Imola il 72%, Bubano il 78% con 3 reclutati; Paolo Fabri - Imola il 58,55% con 3 reclutati, Bentivogli - Imola il 58,20% con 2 reclutati.

Apprendiamo inoltre con soddisfazione i buoni risultati raggiunti da tutte le altre Sezioni dell'Imolese che con impegno hanno deciso di entrare in emulazione con le prime per la vittoria finale.

Dozza inoltre tra l'altro notifica: gli attivisti in movimento, attenti alle sorprese. Sembra proprio che non ci sia più nulla da fare per le altre Sezioni. Sarà vero?

Al compagno Ronchi Claudio della Sezione di Bubano che si unirà in matrimonio con la signorina Cazzani Maria il giorno 30 dicembre 1950 toda l'augurio di ogni bene di tutti i Socialisti Imolesi.

Al Compagno Tonini Pietro della sezione di Mordano che si unirà in matrimonio con la signorina Bacchilega Anna il giorno 30 dicembre 1950 giunga l'augurio di tutti i Socialisti Imolesi.

Patria e Pace

Su questo interessante argomento si è svolta, martedì 10 corr. mese alla Casa del Popolo, un accalorato dibattito. Davanti ad un folto pubblico che stivava letteralmente la sala, molti giovani hanno portato il loro parere sia pure discordante su che cosa sia la Patria, come la si difende, e sull'importanza di rafforzare il movimento dei Partigiani della Pace.

Il successo del dibattito è dato essenzialmente dal fatto che i giovani di diverse tendenze politiche e anche di nessuna fede politica, sono intervenuti. Dai comunisti ai « massimi », dai socialisti agli indipendenti, tutti hanno sentito il bisogno di intervenire dimostrando come sia indispensabile una distinzione fra tutti i giovani e una discussione sincera e in buona fede. Ci ha addolorato l'assenza dei giovani di Azione Cattolica, assenza che ancora una volta testimonia la corina che ad arte si è volute tirare fra i giovani democratici e gli altri.

Siamo però certi che sarà per un'altra volta e che ciò che non si è potuto dire in pubblico si potrà ottenere in privato perché è chiaro che esiste l'esigenza di ciò. In tutti i modi la serata di martedì è stata fruttuosa e noi ci auguriamo che molto presto ciò si ripeta nell'interesse di tutti.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e sottoscrizioni.

RINGRAZIAMENTI

ALBERTO e PIA FERRIERI esprimono sentitamente la loro gratitudine al Dott. Gotardi, per il felice esito del difficile parto, ed all'ostetrica sign. Margherita Igini per l'amorevole assistenza prestata alla gestante.

La FAMIGLIA MAZZINI si sente in dovere di ringraziare sentitamente il Prof. Pella, il Dott. Baroncini e i medici dell'Ospedale Civile, le suore, gli infermieri e le infermiere che con ogni mezzo si sono prodigati nei confronti del loro compianto

MAZZINI VALENTINO.

I FAMILIARI del

Rag. ALFREDO XELLA

sentono il dovere di ringraziare il Prof. Romeo Galli che, unendo alla perizia professionale affetto veramente filiale, assistette e confortò il loro caro nella breve degenza nell'Ospedale Civile.

Ringraziano pure i dott. Massarenti, Musconi e Mattioli, le Suore e tutto il personale di Chirurgia per l'amore con cui esplicarono le loro mansioni al letto del caro Estinto.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile. Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galeati » Imola

Le Sorelle PISTOIA Via Appia n. 7 allo loro spettabile Clientela P. S.

SABATO 30 dicembre dalle ore 14 alle 18 il rappresentante della Soc. Sonotone proverà, senza impegno, gli ultimi apparecchi Americani per far UDIRE I SORDI, nell'ambulatorio del

Dott. SOTERO GANDOLFI specialista di malattie ORECCHIO, NASO e GOLA in Via Dei Mille, 9 - IMOLA

MANIFATTURE RACHELE ZANELLI IMOLA - VIA V. OMBINI 21 (INTERNO)

In occasione delle Feste Natalizie la Ditta ALBERTO GOLINELLI IMOLA - Via F. Calvoli, 28-A - IMOLA offre l'APPARECCHIO RADIO ESPERIA Mod. 531 - 5 valvole, 5 gamme d'onda a L. 27.000

MAMME!!! I vostri bambini saranno felici se vi recherete in Piazza CARRADORI n. 1 (INTERNO) da CIOMMEI ALFONSO dove troverete i migliori giocattoli nazionali ed esteri a prezzi di fabbrica.

Pellicceria PIETRO PALLONI Sede unica in Via GARIBALDI, 37 IMOLA Tel. 2-09 RICCO ASSORTIMENTO VOLPI E PELLI PER QUARNIZIONI - PELLICCE E GIACCHE PER SIGNORA - PELLICCINE PER BIMBI - INTERNI PER UOMO E SIGNORA Confezioni su misura Antica Casa di fiducia



Tuoca al mandarino alla livornese DISTILLERIE TUONI CANEPA LIVORNO

Deposito presso Casa F.lli CANTONI IMOLA Piazza Conciliazione, 9 - Tel. 404

RUBRICA SANITARIA Il Dott. Franco Poggiopollini MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie dei Bambini Medicina Interna - Malattie nervose VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura) Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. SEBASTIANO IERNAO glio Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA AMBULATORIO Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 50d A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. NICOLA TEDESCHI DOCENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE CURA DELLE VARICI Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 11 IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGIONI stesso stabilimento

La Dott. SSA Loris Zanoni Belvederi, specialista per le malattie della BOCCA e del DENTI e in particolare per il raddrizzamento degli denti e per le cure estetiche nei bambini, visita a Bologna in Via Indipendenza n. 13, C. tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Dott. Ante Baroncini Medico-Chirurgo Specialista in Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio: Via COSIMO MORELLI, 70 Giorni feriali: dalle ore 9,30 alle ore 11 dalle ore 16,30 alle ore 17,30. Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 10. Abitazione: Via GARIBALDI, 3008

Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle ore 13 PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi ferati dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per il giorno 23 Dicembre corr. alle ore 20,30 nella sala solita della Residenza Municipale, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del Sindaco; 2) interpellanze varie; 3) ripristino aumenti periodici al personale; 4) capitolo d'onori per il medico scolastico comunale; 5) bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1951.

"Il cammino della speranza"

(attualmente in visione a Imola)

Le acute critiche che giornalisti asserviti al governo rivolgono continuamente al cinema neorealista italiano, il sabato che viene organizzato nei confronti delle opere più belle del nostro cinema (l'esempio più clamoroso è quello del « La terra trema »), che, secondo certi ipocriti censori hanno il torto di trarre la loro ispirazione da scottanti realtà della società attuale, non impediscono ai nostri migliori registi di affermare la loro personalità artistica in film di grande impegno umano.

« Il cammino della speranza » è un altro esempio della profonda vitalità artistica del neorealismo italiano, nel cui ambito registi di diverse tendenze e di diversa formazione culturale sanno trovare i loro accenti migliori.

« Il cammino della speranza » narra la drammatica odissea di un gruppo di minatori siciliani che, rimasti senza lavoro decidono di emigrare in Francia. In questo lungo cammino attraverso l'Italia capitano a questi lavoratori molte disavventure. Abbandonati dalla loro guida, un avventuriero senza scrupoli, a Roma vengono fermati dalla polizia e mandati di foglio di via per ritornare al loro Paese non hanno più nulla da fare hanno venduto tutto, anche i mobili, per procurarsi il denaro sufficiente per espatriare. La maggior parte di essi quindi prosegue il viaggio. In Emilia, durante uno sciopero dei braccianti, un fattore caripone fa la loro buona fede e li ingaggia come crumiri, accadono degli incidenti interviene la polizia e una bimba, figlia di uno dei minatori, rimane ferita. Parte degli emigranti clandestini preferisce desistere dall'impresa: ormai sono rimasti in pochi a voler continuare il viaggio. Giungono finalmente in un paesino di confine e valicano le Alpi. Le guardie di frontiera non hanno il coraggio di rimandare indietro quegli emigranti e lasciano loro il passaggio libero. Oltre il confine è la speranza del lavoro.

Con stile vigoroso ed incisivo senza alcun compromesso, ben formato, senza abusare di un naturalismo dai mezzi sonori (le belle canzoni siciliane), Germi raggiunge in questo suo ultimo lavoro dei compiuti risultati artistici che lo pongono definitivamente nella pattuglia di punta dei registi italiani.

AL MODERNISSIMO

Oggi: Un film in technicolor di J. Ford: I CAVALIERI DEL NORD OVEST

Solo Lunedì: LE MINORENNI Un film coraggioso nella delinquenza mia.

Martedì e Mercoledì: LA FORTEZZA SI ARRENDE

Da Venerdì: Un capolavoro in technicolor M. G. M.:

I TRE MOSCHETTIERI

Istituto Psichiatrico per "bimbi difficili"

Inaugurato a Imola

Ha avuto luogo nella mattinata di domenica scorsa a Imola l'inaugurazione di un nuovo Istituto medico-psichico-pedagogico, per la cura di bambini cosiddetti « difficili » i quali, pur avendo tare mentali, sono psichicamente recuperabili.

Questo padiglione che sorge nell'interno dell'ospedale psichiatrico « Lollè » e che è in grado di raccogliere per ora fino a 60 bambini, è sorto per iniziativa della Deputazione provinciale di Bologna che sin dal '47 si preoccupò di attrezzare un efficiente Istituto del genere che offre a questi bambini una cura razionale e completa; mentre nello stesso tempo li esonerava dall'iscrizione nel casellario giudiziario, cosa che viene fatta per coloro che vengono ricoverati nei manicomii.

Un plauso particolare va al compagno avv. Roberto Vighi, vice presidente della Deputazione provinciale, che unitamente al prof. Andrea Mari, direttore dell'ospedale di Imola, si sono prodigati per l'attuazione e il funzionamento di questo nuovo Istituto che permetterà di ridonare alla società bambini già minorati.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato: il professor Nino Samaja, vice sindaco di Bologna, il dott. Adari, medico provinciale, l'ing. Melloni, Pres. della Deputazione provinciale, l'Assessore Mario Sangiorgi per il Comune d'Imola, il prof. Silvio Alessi per l'Istituto tecnico Agrario, il prof. Ranieri del Provveditorato agli Studi, il prof. Chistone, il tenente colonnello Ferrari, e i dottori Tognacci, Bernardini, Poggiolini, Sanguineti, Casati e Buti addetti a questo nuovo Istituto, unitamente a un gruppo di invitati.

Non ci si può esimere dal sottolineare la importanza e il beneficio derivanti da questa nobile iniziativa che è riuscita a realizzarsi malgrado l'apatia degli organi governativi che talvolta propongono ostacoli burocratici al compimento di un futuro beneficio per la società.

L'Assoc. Nazionale Profughi A. O. COMUNICA

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto 280 del 30 ottobre 1950 che fa obbligo a chiunque abbia interessi e diritti in Etiopia di farne denuncia entro il 31 dicembre 1950 all'Ispettorato Rapporti Finanziari con l'Estero (I.R.F.E.) presso il Ministero del Tesoro. Qualora siano state presentate le relative domande di danni di guerra al M. A. I. ad essi si dovrà fare riferimento.

Tutti i profughi interessati - per immobili - concessioni fabbriche ecc. già esistenti in Etiopia, pena l'eventuale decadimento dei propri diritti, dovranno ottemperare alla disposizione di essi al Decreto.

Per chiarimenti rivolgersi alla Sezione Profughi Africa.

Piazza Conciliazione, 3 SPUMANTI "Cantoni," VINI CLASSICI IMOLA Telefono 4-02 Concessionario con deposito delle primarie Case italiane: Ganola, Zoppa e Bonardi, Ohianti Barone Ricassoli, Gambarotta Inga, Distilleria Martinazzi, Distilleria Boochino di Oaneli, Buton, Motta, Pantofte Parenti di Siena, ecc. ASSORTIMENTO LIQUORI E SPUMANTI NAZIONALI ED ESTERI - CONFETTURE IN GENERE - Regalate le nostre cassette che sono un vero regalo di prezzo e di qualità

ASSOC. COMMERCIAANTI DELLA ZONA DI IMOLA Orario dei negozi della città di Imola in occasione delle festività Natalizie e di Capo d'Anno Generi alimentari e non alimentari Sabato - 23 Dicembre 1950 - Chiusura serale ore 20. Domenica - 24 Dicembre 1950 - Chiusura serale ore 13. Lunedì - 25 S. NATALE - Chiusura totale. I fornai provvederanno alla doppia la Domenica 24. Martedì - 26 S. Stefano - Chiusura ore 12. Sabato - 30 Dicembre - Chiusura serale ore 20. Domenica - 31 Dicembre - Chiusura ore 13. Lunedì - 1.0 Gennaio - Chiusura totale. I fornai provvederanno alla doppia Domenica 31.

Orario pubblici esercizi In seguito a richiesta dell'Associazione Commercialanti, la Questura ha disposto affinché la chiusura dei Pubblici Esercizi sia protratta fino alle ore 3 di notte, nei giorni 24-25-26-31 Dicembre 1950, 1 e 6 gennaio 1951, senza che gli interessati ne facciano domanda. Settimana della Solidarietà Anche quest'anno, in occasione delle prossime feste di Natale e dell'Anno Nuovo, l'Ente Comunale di Assistenza ha promosso la tradizionale raccolta delle offerte per assistere le famiglie più bisognose. Invitiamo i commercianti tutti che, come sempre, saranno generosi anche in questa occasione nel dare quanto possono, solidali in questa nobile opera di umana fratellanza, per testimoniare che la classe commerciale non è seconda a nessuno in spirito di comprensione e a senso di civica responsabilità. Le offerte si ricevono presso i nostri Uffici. Il Presidente: Dino Daglia

Beneficenze elargite dalla Cooperativa Ceramica per il Natale 1950 Artigianelli S. Caterina 15000 Riscovo Cerchiaro 15000 Infanzia Abbandonata 15000 lat. S. Teresa 15000 lat. Buon Pastore 15000 Fondazione A. Costa 15000 Patronato Scolastico 10000 Orfanotrof. M. e F. 15000 Asilo Infanzia 15000 Ecci 15000 Solidarietà Disoccupati 15000 Ass. Naz. famiglie Caduti in guerra 5000 Totale L. 165000

GRANDE VEGLIA antica e moderna della F. I. O. M. Sabato, 23 dicembre 1950 ore 20,30 alla Casa del Popolo due orchestre rallegreranno la grandiosa serata danzante. - Swingera, li elementi diretti dal maestro Camillo Linari. La cittadinanza è invitata ad intervenire. La prenotazione dei tavoli verrà effettuata il 23 dicembre 1950 presso gli Uffici della Casa del Popolo dalle ore 9 alle 12.

GLI ARTIGIANI per la settimana della solidarietà Anche quest'anno in occasione della Settimana della Solidarietà, intesa ad alleviare lo stato di disagio economico che purtroppo persiste in molte famiglie, l'Artigianato intende dare una fattiva collaborazione all'iniziativa promossa dall'E.C.A. Pertanto si è aperta presso la Segreteria (piazza Gramsci n.2) una sottoscrizione in danaro alla quale gli Artigiani possono concorrere nella misura delle loro possibilità. Ad ogni versamento sarà rilasciata relativa ricevuta.

BANCA COOPERATIVA IMOLESE I Soci della Banca Cooperativa Imolese che non avessero ancora provveduto alla sostituzione dei certificati azionari della Banca, secondo il disposto dell'Assemblea dei Soci del 19 Marzo 1950, sono invitati a presentare agli sportelli della Banca i certificati azionari entro e non oltre il 31 Dicembre 1950. Coloro che non avranno provveduto all'aggiornamento di almeno una azione entro tale termine, perderanno la qualità di socio, come pubblicamente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, parte 2° n. 137 del 17 Giugno 1950. LA DIREZIONE

Coop. Muratori del Comune d'Imola In memoria del trentennio della sua fondazione, la cooperativa Muratori del Comune di Imola ha devoluto a scopo assistenziale alle Gratanotrofo Maschio ed alla Casa di riposo invalidi al lavoro « G. C. Cerchiaro » di Imola la somma di L. 10.000 casuzze. Diamo un pacco di Natale ai nostri carcerati Il gruppo « Siamo sempre noi » ha offerto L. 2.000. Iniziamo l'esempio. Per i pormenti rivolgersi presso la Segreteria della Camera del Lavoro.